

Il dopo-Vaia Il Fondo welfare intanto supera quota 500mila

Il fondo attivato dalla Provincia per aiutare gli alluvionati ha raggiunto 503 mila euro. Pronte le modalità per accedere ai contributi.

Gabrieli a pagina V

**LA PROVINCIA
RENDE NOTE
LE MODALITÀ
PER ACCEDERE
A FONDO SOLIDALE
DI 503MILA EURO**

**FRANCESCA DE BIASI
«PER SEMPLIFICARE
ABBIAMO TENUTO
GLI STESSI CRITERI
DEL BANDO REGIONALE
DEL DICEMBRE SCORSO»**

Primi contributi dal fondo Welfare: priorità alla situazioni più disagiate

LE DOMANDE

BELLUNO Il fondo Welfare e identità territoriale, che ha superato il mezzo milione di euro, apre le casse a chi ha subito danni alla prima casa, superiori ai 5mila euro, a seguito del passaggio di Vaia. Proprio in questi giorni la Provincia, ideatrice del "salvadanaio" a favore dei bellunesi in difficoltà, ha reso note le modalità per la richiesta di contributi. A tutti i Comuni sono stati inviati i relativi moduli da far compilare ai cittadini interessati.

L'IMPEGNO

Palazzo Piloni parte dal presupposto che la Regione entro qualche settimana dovrebbe liquidare i primi aiuti per "l'immediato sostegno alla popolazione" nella somma totale richiesta, fino ai 5mila euro, con la possibilità, tuttavia, di poter presentare ulteriore domanda con il prossimo bando regionale. "La decisione del fondo Welfare - spiega la consigliera delegata Francesca De Biasi - è stata quella di mantenere per le domande gli stessi cri-

teri del bando regionale del dicembre scorso, così da facilitare il Comune e il cittadino nella compilazione della modulistica, con l'indicazione aggiuntiva di eventuale permanenza fuori dal-

la propria abitazione per richiedere un contributo alle spese sostenute. Per dare priorità alle situazioni di maggior disagio, verranno richiesti in aggiunta l'Isee, lo stato famiglia (per la valorizzazione della presenza di anziani o minori) e presenza nel nucleo familiare di persone riconosciute invalide". I sindacati Cgil e Cisl si sono resi disponibili al calcolo dell'Isee per quanti non l'avesse già. Per i cittadini, quasi la totalità, che hanno già avanzato la prima domanda, sarà chiesto il trasferimento dei dati raccolti nella prima occasione in possesso dei Comuni, integrati con queste nuove informazioni. Nel caso di domande ex novo, il modello ricalca quello presentato in dicembre (sempre integrato con le nuove informazioni). Saranno dunque considerati i contributi sopra menzionati e la permanenza fuori casa - per un contributo alle spese - nei casi in cui l'abita-

zione sia stata resa inagibile.

IL PERCORSO

"La distribuzione di questo fondo avrà una filosofia di base - sottolinea De Biasi -: cercare di dare una mano alle persone che si ritrovano ad avere tanti danni e al contempo un reddito basso e familiari in situazioni di debolezza. Resta comunque sempre aperto un confronto costante con i sindaci che possono segnalarci in qualunque momento situazioni gravi non emerse e a cui ben volentieri si andrà incontro».

CHI HA CONTRIBUTITO

"Il fondo - ricorda la consigliera - ha raggiunto la cifra di 503mila euro. Per il 90% è cresciuto grazie a tantissime piccole donazioni dei cittadini. Il restante 10% lo si deve invece a significative offerte da parte di aziende, associazioni, iniziative benefiche". Volendo fare qualche esempio: 100mila euro da Luxottica, 61mila dalla Diocesi, 47mila da Unifarco, 40mila dai Donatori di sangue e 22mila dalla Costan Epata.

Raffaella Gabrieli

